



Programma Operativo
“Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”
FESR 2014-2020
della Provincia Autonoma di Bolzano

Strategia e assi prioritari

BOZZA

2 Dicembre 2013

Ripartizione Europa – Ufficio per l’integrazione europea

INDICE

1.	Alcuni necessari elementi introduttivi.....	3
2.	Principali elementi “di contesto”	5
2.1.	Indirizzi e orientamenti strategici a livello europeo.....	5
	La strategia Europa 2020.....	5
	“Horizon 2020 Europa” e “Horizon 2020 Italia”	5
	La smart specialisation strategy (S3).....	6
2.2.	La logica della programmazione 2014-2020	7
	Dal Quadro Strategico Comune al Programma Operativo	7
	I documenti-base.....	8
	Rafforzare l’approccio strategico attraverso la “concentrazione tematica” delle risorse	10
	Il percorso seguito e le prossime tappe	11
3.	La strategia del Programma Operativo FESR 2014-2020	12
3.1.	Elementi caratterizzanti la strategia	12
3.2.	Articolazione della strategia in Assi Prioritari	14
	Asse 1 – Ricerca e Innovazione	14
	Asse 2 – Accesso, utilizzo e qualità dell’ICT	18
	Asse 3 – Sostenibilità ambientale	21
	Asse 4 – Prevenzione dei rischi naturali.....	24

1. ALCUNI NECESSARI ELEMENTI INTRODUTTIVI

Gli orientamenti per il periodo di programmazione 2014-2020 evidenziano un'impostazione strategica della politica di coesione fortemente orientata a **definire** (ex ante) e a **dare evidenza e trasparenza** (ex post) **ai risultati da raggiungere/raggiunti** (approccio *result-oriented*), con riferimento sia all'impatto del Programma che alle modalità amministrative adottate per realizzare gli interventi previsti e spendere le risorse assegnate; il tutto in un'ottica di **semplificazione delle procedure** (gestionali e attuative) e di **potenziamento della capacità istituzionale**.

In particolare, nel formulare gli indirizzi per il 2014-2020 l'Unione Europea ha preso atto che i risultati conseguiti negli ultimi due cicli di programmazione non sono del tutto soddisfacenti: infatti, sebbene la politica di coesione abbia contribuito in misura rilevante alla crescita e alla prosperità dell'Unione, emergono una certa dispersione dei finanziamenti e, soprattutto, la permanenza di significativi divari tra le diverse regioni europee, così come internamente alle stesse. Pertanto, a fronte dei pesanti cambiamenti intervenuti negli ultimi anni in campo economico e sociale (soprattutto a seguito della crisi economico-finanziaria che ha investito anche l'Europa a partire da metà 2008), per il 2014-2020 l'Unione Europea ha ritenuto **necessario "ripensare" la politica di coesione**, finalizzandola ad **investire di più sulla competitività** di tutte le regioni, a **concentrare le risorse territorialmente e tematicamente** e, al contempo, a continuare a **sostenere lo sviluppo delle aree in ritardo**.

Per rispondere con efficacia a queste esigenze, per il prossimo ciclo di programmazione sono state introdotte **diverse regole da rispettare**, tra le quali, ai fini questa specifica presentazione, la principale è costituita da un **meccanismo di soglie minime di finanziamento "per temi"**: ovvero un meccanismo che, con riferimento a 11 "Obiettivi Tematici" (di seguito OT) già individuati a livello europeo, impone a tutti i futuri Programmi di **concentrare gran parte dei finanziamenti assegnati secondo percentuali prestabilite**, differenziate tra regioni "più sviluppate" (categoria a cui appartiene la provincia di Bolzano), "in transizione" e "meno sviluppate" (cfr. successivo punto 2.2). Questo significa che, soprattutto per le regioni "più sviluppate", **i margini di operatività sono molto più ristretti di quelli attuali**; mentre ciò che assume molta rilevanza, con riferimento agli obiettivi prioritari identificati a livello europeo, è una chiara esplicitazione di *"che cosa"*, con *"quali modalità"* e *"a favore di chi"* intende agire il Programma.

Come illustrato nei suoi tratti essenziali nel successivo punto 3.2, l'**impianto strategico** del Programma Operativo (di seguito, PO) FESR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano è stato dunque:

- ✓ costruito alla luce sia dei predetti **orientamenti e regole** che di un preciso **contesto programmatico di livello europeo**, di cui a seguire (punto 2.1) si forniscono gli input sostanziali;
- ✓ ancorato all'**analisi del contesto socio-economico** e dei **bisogni territoriali** condotta attraverso la predisposizione del documento **"Strategie di Sviluppo Regionale 2014-2020"**, già approvato dalla Giunta Provinciale a seguito della consultazione pubblica conclusasi il 21 ottobre scorso.

È utile sottolineare inoltre che il Programma, dovendo **rispettare il principio di "addizionalità"** imposto dalla regolamentazione comunitaria a tutti i PO cofinanziati dai Fondi strutturali, **deve inquadarsi in un ampio contesto di policy**. Ciò significa che, nella sua elaborazione, sarà necessario tenere conto dei diversi strumenti finanziari di cui dispone la Provincia, ossia far interagire il PO FESR non solo con gli altri PO cofinanziati UE che interessano il territorio provinciale (PO Fondo Sociale Europeo, Programma per lo Sviluppo Rurale, PO afferenti la Cooperazione territoriale), ma anche con piani e programmi finanziati sia con risorse ordinarie (mediante apposite leggi di settore) che da risorse aggiuntive, tra le quali assume particolare rilevanza il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)¹

¹ Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), istituito dalla Legge Finanziaria 2003 (Legge 27 dicembre 2002, n. 289) in sostituzione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), comprende risorse nazionali e provinciali e ha la finalità di contribuire al riequilibrio socioeconomico delle aree svantaggiate attuando interventi mirati a favore sia delle amministrazioni centrali che degli enti locali territoriali.

Va infine precisato che, all'atto di stesura di questa presentazione, sussistono ancora degli elementi di indeterminatezza tanto nel quadro normativo-regolamentare che in quello strategico-operativo. Tali elementi, di cui è necessario tenere conto perché hanno riflessi significativi sull'elaborazione del Programma, riguardano tutti i livelli istituzionali (sia quello europeo che nazionale e locale) e sono così sintetizzabili:

- ✓ **I Regolamenti comunitari per il 2014-2020** (da quello Generale a quelli specifici relativi ai diversi Fondi della politica di coesione) **non sono ancora stati approvati in via definitiva**, benché il loro stato di elaborazione sia da ritenersi pressoché concluso e pienamente condiviso tra tutti i soggetti interessati.
- ✓ Sebbene in avanzato stato di stesura, **l'Accordo di Partenariato dell'Italia non è definito in tutte le sue componenti sostanziali**; in particolare, a livello nazionale sono ancora oggetto di confronto e discussione le modalità di declinazione, all'interno di ogni PO, di due importanti temi su cui punta l'Accordo stesso, ossia la **strategia per le "Aree interne"** e le **iniziative rivolte a favore delle città e dello sviluppo umano**.
- ✓ **La strategia provinciale di smart specialisation** (c.d. S3) – che costituisce fattore imprescindibile per l'implementazione nel PO FESR di tutte le iniziative a sostegno della competitività del sistema imprenditoriale e del sistema della ricerca e dell'innovazione (Obiettivo Tematico 1) – **è in fase di elaborazione**; ne consegue che il livello di dettaglio dell'Asse 1, a cui afferiscono in misura preminente le predette iniziative, necessita di essere approfondito e meglio calibrato nei prossimi mesi in considerazione degli sviluppi ed esiti degli studi in corso.

2. PRINCIPALI ELEMENTI “DI CONTESTO”

2.1. Indirizzi e orientamenti strategici a livello europeo

La strategia Europa 2020

“Europa 2020” costituisce il cuore della programmazione 2014-2020, a cui devono ispirarsi le strategie finalizzate all’attuazione delle politiche di coesione negli Stati Membri e la relativa costruzione dei singoli Programmi Operativi. Diffusa nel marzo 2010², Europa 2020 mira non solo a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l’economia di molti paesi, ma anche a creare le condizioni per un **modello di sviluppo più competitivo e con un più alto tasso di occupazione**; nello stesso tempo, tale modello deve essere orientato al verso una crescita che sia maggiormente:

- ✓ **intelligente**, realizzando investimenti più efficaci sull’istruzione, la ricerca e l’innovazione;
- ✓ **sostenibile**, operando una decisa scelta a favore di un’economia a basse emissioni di CO₂ e della competitività dell’industria;
- ✓ **inclusiva** (solidale), perché focalizzata sulla creazione di posti di lavoro e sulla riduzione della povertà.

A tale scopo la strategia individua cinque obiettivi da raggiungere entro il 2020 – poi tradotti in obiettivi nazionali ai fini di riflettere la situazione e le circostanze specifiche di ciascun Paese – misurabili quantitativamente e riferiti ai campi di occupazione, ricerca e innovazione, clima ed energia, istruzione, integrazione sociale e riduzione della povertà. Tutti i Programmi del 2014-2020 devono, già in fase di predisposizione, identificare e rendere esplicito il rispettivo concorso per il conseguimento di tali obiettivi.

Obiettivi Strategia Europa 2020

- ✓ il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro;
- ✓ il 3% del PIL dell’UE deve essere investito in R&S;
- ✓ ridurre le emissioni di gas a effetto serra almeno del 20% rispetto ai livelli del 1990 o del 30%, se sussistono le necessarie condizioni; portare al 20% la quota delle fonti di energia rinnovabile nel nostro consumo finale di energia e migliorare del 20% l’efficienza energetica;
- ✓ il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato;
- ✓ 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà.

“Horizon 2020 Europa” e “Horizon 2020 Italia”

Il Programma “Horizon 2020”³ individua nella ricerca e nell’innovazione due fattori economici imprescindibili per creare posti di lavoro, rendere più competitive le PMI, migliorare la qualità della vita e, quindi, rispondere alle sfide imposte dalla globalizzazione e dalla società; gli investimenti in questo settore creano, peraltro, importanti opportunità commerciali attraverso la creazione di prodotti e servizi innovativi. Sebbene l’Unione sia un leader mondiale nel campo delle tecnologie, “Horizon 2020” riconosce la necessità di far fronte a una concorrenza sempre più agguerrita da parte dei concorrenti tradizionali e delle economie emergenti, quindi di **migliorare le prestazioni in termini di innovazione**: questione già posta al centro dell’attenzione con la strategia Europa 2020 (fissando l’obiettivo di portare la spesa per R&S al 3% del PIL entro il 2020), e che viene ripresa dall’iniziativa faro “L’Unione dell’innovazione” (che prevede un insieme completo di azioni volte a potenziare le prestazioni in materia di ricerca e innovazione) di cui Orizzonte 2020 rappresenta un essenziale strumento di

Le novità di “Horizon 2020 Europa”

- ✓ Maggiore semplificazione lungo tutto il percorso attuativo (architettura più semplice, unico sistema di regole, utilizzo semplificato del modello di rimborso dei costi, unico punto di accesso per i partecipanti, minor burocrazia nella preparazione delle proposte, minor numero di controlli e verifiche)
- ✓ Approccio integrato e aperto a nuovi partecipanti, per garantire la partecipazione di ricercatori e innovatori eccellenti provenienti da tutta Europa e dal mondo
- ✓ Integrazione tra ricerca e innovazione, fornendo finanziamenti che coprano l’insieme delle attività che vanno dalla ricerca al mercato
- ✓ Maggiore supporto all’innovazione e ad attività prossime al mercato
- ✓ Maggiore spazio ai giovani scienziati, garantendo loro la possibilità di presentare idee e ottenere finanziamenti

² COM(2010) 2020 definitivo del 3.3.2010, *Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*.

³ COM(2011) 808 definitivo del 30.11.2011, *Programma quadro di ricerca e innovazione “Orizzonte 2020”*.

implementazione. Horizon **riunisce**, inoltre, tutti i **finanziamenti esistenti a livello di Unione per la ricerca e l'innovazione**, fra cui il VII Programma Quadro di Ricerca, le attività in materia di innovazione del Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione e l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (IET).

È con riferimento al contesto sopra descritto che l'Italia ha elaborato e diffuso, nel marzo 2013, il documento finale **"Horizon 2020 Italia"** (HIT 2020)⁴ con lo scopo di evidenziare luci e ombre nel sistema (italiano ed europeo) della ricerca e costituire la base per una programmazione settennale su ricerca e innovazione all'interno di un Programma Quadro nazionale che sia allineato con l'Europa. "HIT 2020" fornisce il quadro strategico di medio-lungo periodo entro cui pianificare le svolte necessarie a sostenere la transizione del sistema italiano verso la piena affermazione di un'economia basata sulla conoscenza e a permettere al sistema italiano della ricerca e dell'innovazione di recuperare competitività e tornare a giocare un ruolo di protagonista in Europa"⁵. In particolare, "Horizon 2020 Italia" pone l'attenzione sull'importanza per il sistema italiano di individuare rapidamente gli *asset* su cui fare leva, le linee di ricerca su cui investire prioritariamente e i partenariati strategici da favorire nel quadro della cooperazione internazionale per la ricerca e la tecnologia.

La smart specialisation strategy (S3)

Un ulteriore punto di riferimento per i Programmi del periodo 2014-2020 è rappresentato dalle **Research and Innovation Strategies for Smart Specialisation (RIS3)**, un'evoluzione di quanto già affermato con il Consiglio Europeo di Lisbona (Verso un'Europa dell'innovazione e della conoscenza – marzo 2000) in merito alla necessità di sostenere, a tutto campo e da parte di ogni Stato Membro, lo sviluppo di una vera e propria "economia della conoscenza" dell'Europa. Più nello specifico, l'Unione ha inteso definire, in coerenza con i principi di Europa 2020 e Horizon 2020, una strategia di innovazione europea tale da costituire una valida alternativa al declino: ossia una strategia condivisa di lungo periodo, che veda concentrare gli sforzi sulle iniziative a più alto valore aggiunto e suscettibili di promuovere i necessari cambiamenti strutturali.

Negli ultimi anni, quindi, il concetto di **smart specialisation** ha assunto grande centralità nell'ambito di tutte le politiche volte alla crescita e allo sviluppo economico a livello comunitario. Individuato già nel Rapporto Barca "Un'agenda per una politica di coesione riformata", il concetto di **smart specialisation** è stato evidenziato dalla Commissione europea come **uno dei pilastri centrali della Strategia Europa 2020**. È, dunque, con riferimento a tale contesto che le strategie (nazionali e regionali) di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente (RIS3) possono essere interpretate come veri e propri **programmi di trasformazione economica**, integrati tra loro e, soprattutto, **"centrati" sul territorio** ai fini di consentire un utilizzo più efficiente dei Fondi strutturali. Tuttavia, per essere realmente efficaci gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione hanno bisogno di fondarsi su strategie, da un lato, molto mirate e selettive (investire in segmenti e aree specifici) e, dall'altro, riferite a dinamiche intersettoriali (diffusione, adozione e adattamento di tecnologie abilitanti e trasversali, in primis TIC); tant'è che nelle proposte legislative per la politica di coesione del periodo 2014-2020 **il supporto a questo tipo di investimenti è stato individuato come una condizione preliminare (Condizionalità ex ante) per poter accedere alle risorse FESR** con riferimento a due obiettivi chiave:

Obiettivi della RIS 3

- ✓ Attivare politiche e investimenti orientati su priorità, sfide ed esigenze di sviluppo basati sulla conoscenza a livello nazionale e regionale;
- ✓ Valorizzare i punti di forza, i vantaggi competitivi e il potenziale di eccellenza di ogni paese o regione;
- ✓ Supportare processi di innovazione tecnologica basati sulla pratica ed esperienze concrete, nonché promuovendo investimenti nel settore privato;
- ✓ Assicurare la piena partecipazione dei soggetti coinvolti e stimolando l'innovazione e la sperimentazione.

- ✓ rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (OT1);
- ✓ migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché l'impiego e la qualità delle stesse (OT2).

⁴ Cfr. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica, *Horizon 2020 Italia*, marzo 2013.

⁵ *Ibidem*, pag. 30.

In coerenza con questa logica, la *smart specialisation strategy* mira anche a **coinvolgere direttamente i livelli locali** (Regioni e Comuni europei, ma anche altri protagonisti e soggetti portatori di interessi, conoscenze, *expertise*) sostenendoli a identificare le aree e i temi prioritari su cui concentrare – in linea con gli obiettivi di Europa 2020 e attraverso un approccio sistemico – gli interventi utili ad alimentare le loro strategie di sviluppo. In tal senso essa coniuga l'approccio *place-neutral* della politica di coesione con l'approccio *place-based* che caratterizza la politica regionale, e quindi deve **tenere conto delle vocazioni e del potenziale innovativo dei territori**, nonché delle **competenze disponibili a livello locale** in quanto fonte di vantaggio competitivo sostenibile: RIS3 spinge, infatti, i territori a identificare le specializzazioni che meglio si adattano al loro potenziale di innovazione, quindi ad attivare collaborazioni tra imprese, centri di ricerca e università che – a partire dalle risorse e dalle capacità già disponibili – contribuiscano a identificare sia le aree più promettenti che gli ostacoli all'innovazione.

2.2. La logica della programmazione 2014-2020

Dal Quadro Strategico Comune al Programma Operativo

Successivamente all'approvazione in sede comunitaria del Quadro Strategico Comune (QSC) e a seguito della presentazione, da parte dell'Italia, del proprio **Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2012**, nel luglio dello scorso anno il Consiglio dell'Unione europea ha formulato delle **raccomandazioni specifiche al nostro Paese**⁶, di cui il Governo ha tenuto conto nell'attuazione delle proprie politiche e del proprio bilancio. Sulla base di tali raccomandazioni, nel novembre 2012 la Commissione europea ha poi diffuso un apposito "**Position Paper**"⁷, ossia il documento con cui ha preso formale avvio il percorso negoziale tra Italia e Commissione finalizzato a preparare e definire l'Accordo di Partenariato e i Programmi Operativi relativi a tutti i fondi del Quadro Strategico Comune (QSC) 2014-2020.

In coerenza con le Raccomandazioni del Consiglio e in ragione delle persistenti disparità regionali rilevate in Italia, il Position Paper formulato dalla CE all'Italia evidenzia la necessità di orientare i finanziamenti comunitari 2014-2020 verso una serie di priorità/sfide più urgenti (**funding priority**):

- ✓ sviluppare un ambiente imprenditoriale favorevole all'**innovazione delle imprese**;
- ✓ realizzare **infrastrutture performanti** e una **gestione efficiente delle risorse naturali**;
- ✓ aumentare la **partecipazione al mercato del lavoro**, promuovere l'**inclusione sociale** e il **miglioramento della qualità del capitale umano**;
- ✓ sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della **pubblica amministrazione**;
- ✓ promuovere l'**internazionalizzazione delle PMI** ai fini di accrescerne i livelli di competitività.

Tenendo conto delle istanze presenti nel Position Paper, nel dicembre 2012 il Ministro per la coesione territoriale ha elaborato il documento "**Metodi e Obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020**". Con tale documento viene configurata un'**ipotesi di percorso per il confronto tecnico-istituzionale** da cui emergono gli elementi caratterizzanti posti alla base della costruzione dell'**Accordo di Partenariato**, previsto dal Regolamento Generale sui Fondi QSC.

L'Accordo definisce, a livello di Stato Membro, i **fabbisogni di sviluppo** e valorizza gli **Obiettivi Tematici**, per ciascuno dei quali, in coerenza con gli indirizzi per la programmazione 2014-2020, individua gli **Obiettivi Specifici/Risultati Attesi**, le principali **Azioni da compiere** e il relativo **Fondo e Programma per il cofinanziamento**, nonché gli **Indicatori comuni**.

⁶ COM(2012) 318 final/2 del 5.6.2012 e Raccomandazione del Consiglio (2012/C 219/14) del 10.7.2012.

⁷ Ares (2012) 1326063 del 9.11.2012, "*Position Paper*" dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020.

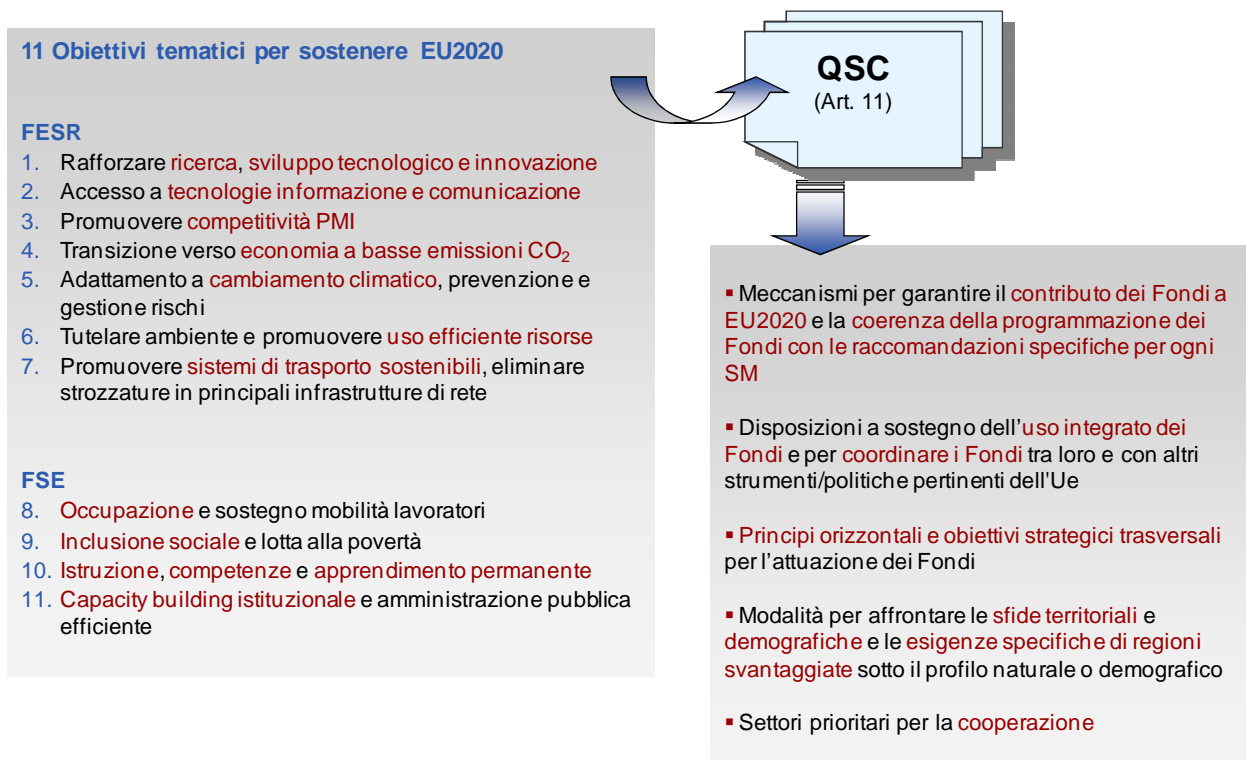
I documenti-base

Dal punto di vista strategico e operativo, la programmazione 2014-2020 si sostanzia nell'elaborazione di tre documenti principali, strettamente connessi tra loro sia in termini di contenuti che di tempistica. In ordine "gerarchico" e temporale sono:

- ✓ il **Quadro Strategico Comune (QSC)**, che riguarda **tutti i Fondi della politica di coesione** (FESR, FSE, Fondo di coesione, FEASR e FEAMP) e per i quali rappresenta un'unica fonte di **direzione strategica** così da garantirne un **utilizzo integrato**, fornire degli **obiettivi europei comuni**, assicurare la **coerenza con i PNR**;
- ✓ l'**Accordo di Partenariato**, dove ciascuno Stato Membro definisce la strategia, le priorità di intervento e le modalità di impiego delle risorse, con la finalità di contribuire agli obiettivi di Europa 2020; il documento – attualmente non ancora definitivo per quanto riguarda l'Italia – è il risultato di un processo di dialogo multilivello (istituzionale, economico, sociale e della società civile) e, una volta approvato dalla Commissione, conterrà gli **"impegni" assunti tra CE e Italia** ai fini di garantire una efficace ed efficiente attuazione dei Programmi;
- ✓ i **Programmi Operativi**, in cui sono puntualmente descritti, secondo un format predisposto a livello europeo, i contenuti degli Assi con riferimento agli Obiettivi Tematici selezionati, le Priorità di Investimento Ue, gli Obiettivi Specifici/Risultati Attesi e le Azioni che si intendono promuovere; queste ultime devono anche essere corredate da esempi concreti, in modo da **rendere evidente "cosa" si intende ottenere, "come", "dove" e "per chi"**. A ciascun Obiettivo Tematico selezionato, tra quelli stabiliti a livello europeo nell'ambito del QSC, devono inoltre corrispondere altrettanti Assi del Programma.

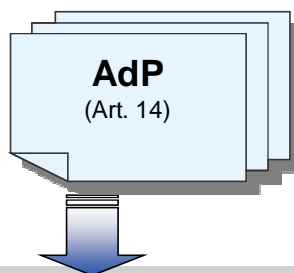
Nelle figure che seguono sono illustrati i contenuti sostanziali che devono essere restituiti in tali documenti⁸.

Il Quadro Strategico Comune (QSC)



⁸ Si fa presente che i contenuti delle figure fanno riferimento ai Regolamenti Comunitari non ancora approvati in via definitiva (cfr, capitolo 1).

L'Accordo di Partenariato (AdP)

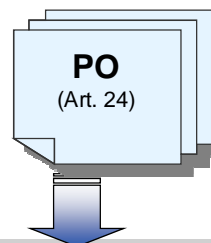


- Modalità per garantire l'**allineamento con la strategia EU2020** e le missioni specifiche di ciascun Fondo, in particolare con riferimento alle **sfide territoriali**, al **PNR** e indicando **una selezione di Obiettivi Tematici e Risultati Attesi**
- Disposizioni per garantire un'**attuazione efficace** dei Fondi, in particolare con riferimento alle **condizionalità ex ante**, e la coerenza tra tutti i programmi e i Fondi del QSC
- Disposizioni riguardanti il **partenariato**, indicando i principali partner e le modalità del loro coinvolgimento
- Descrizione dell'**approccio integrato allo sviluppo territoriale**
- Modalità per garantire un'**attuazione efficace** dei Fondi QSC, soprattutto con riferimento ai sistemi esistenti per lo **scambio elettronico dei dati tra beneficiari e autorità** responsabili dei PO

Il Programma Operativo (PO)

I PO devono:

- ❖ essere **coerenti con l'AdP** e
- ❖ accompagnati da una **Valutazione ex ante**



- Definire una **strategia relativa al contributo del PO al conseguimento degli obiettivi EU2020** (in coerenza con QSC e AdP), le modalità per garantire l'attuazione efficace, efficiente e coordinata dei Fondi del QSC e le azioni volte a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari
- Definire le **priorità**, stabilendo gli obiettivi specifici, le dotazioni finanziarie del sostegno dei Fondi del QSC e il corrispondente cofinanziamento nazionale
- Stabilire **indicatori e obiettivi corrispondenti** per ciascuna priorità/Asse che permettano di valutare i progressi nell'esecuzione del PO verso il conseguimento degli obiettivi:
 - indicatori **finanziari** relativi alla spesa assegnata
 - indicatori **di realizzazione** relativi agli interventi finanziati
 - indicatori **di risultato** relativi alla priorità
- Descrivere le **azioni** utili a tenere conto dei **principi trasversali** in tema di "parità e non discriminazione" e di "sviluppo sostenibile"
- Stabilire l'importo indicativo del sostegno da destinare agli **obiettivi relativi al cambiamento climatico**

Rafforzare l'approccio strategico attraverso la "concentrazione tematica" delle risorse

Per il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) la regola della "concentrazione tematica" deve trovare applicazione con riferimento a tre importanti ambiti di azione, individuati già nel QSC e ripresi nel Regolamento Generale comune a tutti i Fondi:

- ✓ ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (OT1 e OT2);
- ✓ competitività delle piccole e medie imprese (OT1 e OT3);
- ✓ strategie atte a promuovere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (OT4).

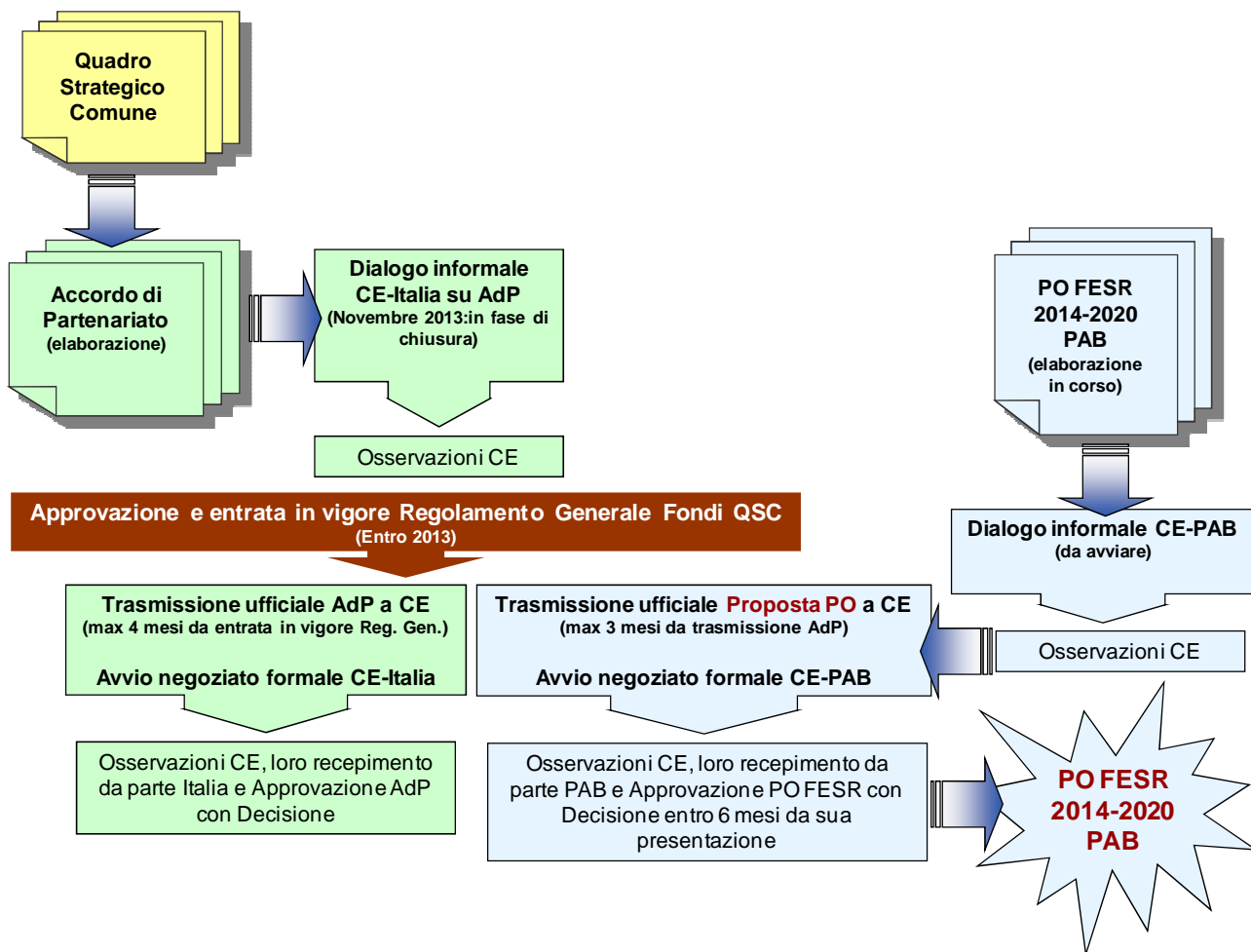
La concentrazione tematica nei PO FESR 2014-2020 nelle regioni "più sviluppate"



Alle tematiche sopra citate si affiancano **due ulteriori filoni strategici a carattere trasversale**, di cui è necessario tenere conto nell'elaborazione del Programma adottando un approccio *place-based*: uno riferito alle **politiche rivolte alle città**, l'altro volto a declinare la **strategia nazionale per le "Aree interne"**.

Entrambi sono, al momento, ancora oggetto di confronto a livello nazionale (tra MiSE-DPS, Regioni e Province Autonome) circa le modalità della loro tenuta in conto; conseguentemente, **gli approfondimenti e le valutazioni a livello locale saranno effettuati nei prossimi mesi** – anche e soprattutto in sinergia con le azioni promosse al riguardo attraverso altri Programmi a titolarità della Provincia (vd. in particolare il PO FSE per quanto attiene alle misure a favore dello sviluppo locale/urbano) –, ma certamente anche il PO FESR dedicherà a detti temi opportuni spazi e trattazione **in ragione delle specificità e delle vocazioni che connotano il territorio di riferimento**.

Il percorso seguito e le prossime tappe



Legenda:

- AdP: Accordo di Partenariato
- CE: Commissione Europea
- PO: Programma Operativo
- Reg. Gen.: Regolamento Generale
- QSC: Quadro Strategico Comune
- PAB: Provincia Autonoma di Bolzano
- FESR: Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale

3. LA STRATEGIA DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014-2020

3.1. Elementi caratterizzanti la strategia

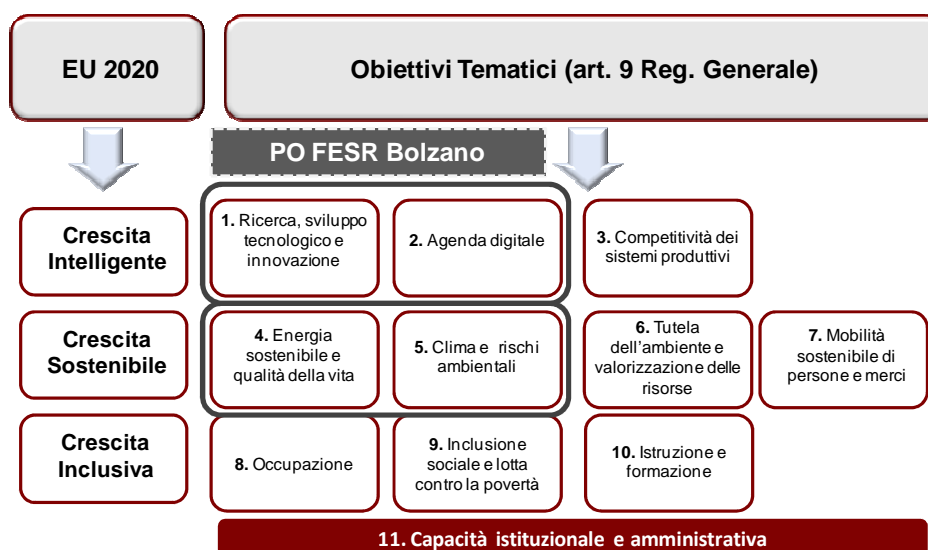
L'impianto strategico del PO FESR della Provincia Autonoma di Bolzano per la programmazione 2014-2020, costruito sulla base dei dispositivi regolamentari e in considerazione di quanto delineato nell'ambito dell'Accordo di Partenariato (sebbene, al momento, in fase "di chiusura" e non ancora formalmente inviato alla CE), risponde altresì alle istanze declinate nell'ambito del Documento "**Strategie di Sviluppo Regionale 2014-2020**", il quale individua una serie di **asset di sviluppo territoriale** per la provincia di Bolzano sintetizzabili in relazione a due piani prevalenti di analisi, tra loro strettamente correlati:

- ✓ la **necessità di puntare a un cambiamento duraturo** delle strutture materiali e immateriali, in una **visione di medio-lungo periodo** dei mutamenti strutturali innescati tramite il cofinanziamento comunitario, che coinvolga anche aspetti relativi alla qualità della vita, dell'ambiente, della protezione dai rischi naturali;
- ✓ l'opportunità di considerare quale presupposto fondamentale della definizione delle scelte strategiche **specifiche interazioni e complementarietà in relazione alle priorità regionali ed alle necessità di sviluppo**, con particolare riferimento al contributo congiunto dei finanziamenti comunitari, nazionali e locali ed all'attivazione di un ampio ventaglio di strumenti di politica regionale, non solo finanziari.

Le direttrici individuate per la definizione della strategia del PO FESR trovano, dunque, il proprio significato ultimo nella **promozione di due fattori di sviluppo dell'Alto Adige: l'innovazione e la ricerca negli ambiti di specializzazione intelligente e la tutela di uno sviluppo territoriale bilanciato ad alta qualità della vita** sia nei centri urbani sia nelle periferie.

In base alla declinazione dei bisogni e delle sfide identificati a livello territoriale, desumibili dall'analisi del documento "**Strategie di Sviluppo Regionale 2014-2020**", di ulteriori approfondimenti *desk* e interlocuzione condotte con gli Uffici/Ripartizioni di competenza, nonché in considerazione della documentazione prodotta dal Valutatore ex ante⁹, è stata effettuata una prima selezione degli **Obiettivi Tematici** e delle relative **Priorità di Investimento** ritenuti di rilievo per la definizione della strategia del PO; ciò anche tenendo conto del **principio di concentrazione tematica** descritto in precedenza.

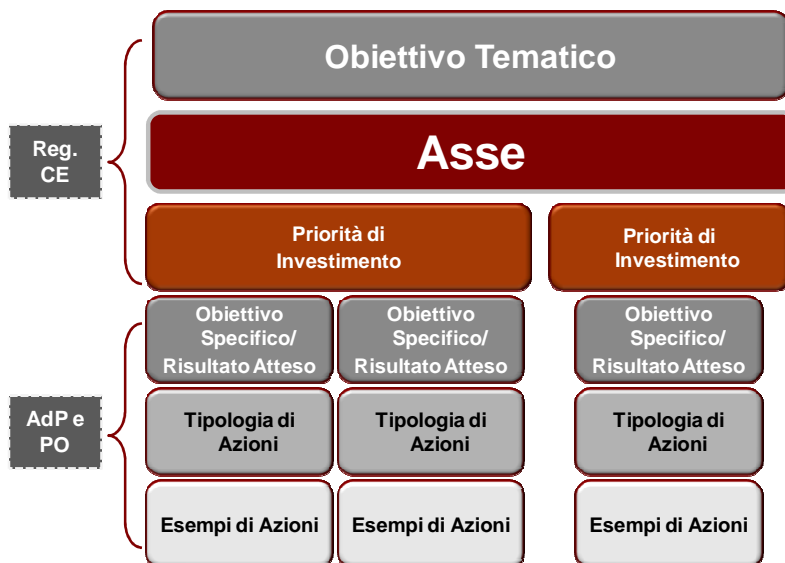
La figura che segue illustra la selezione degli Obiettivi Tematici operata con riferimento alle Priorità Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.



⁹ "Rapporto intermedio della Valutazione ex ante"; "Aggiornamento Rapporto Ambientale".

Gli obiettivi nel complesso dell'intero PO sono focalizzati su una relazione strategica attorno al rafforzamento della capacità innovativa attraverso il **potenziamento degli ambiti di *smart specialisation*** e dei cluster esistenti ed alla **tutela dell'equilibrio territoriale e della resilienza del sistema economico e sociale** quale fattore cruciale di sviluppo sostenibile, inclusivo ed intelligente. Questi due elementi riguardano molti dei settori legati alla **crescita sostenibile** (trasporti, turismo, agricoltura, tecnologie per il clima, tecnologie *low carbon* e per la casa, efficienza energetica) ed interessano tutti i **settori strategici per lo sviluppo dell'Alto Adige** identificati nella strategia di sviluppo regionale approvata dalla Giunta provinciale.

Nella figura a lato è rappresentata la **logica "a cascata" interna a ciascun Asse**, che mette in correlazione tra loro Obiettivi Tematici, Priorità di Investimento UE, Obiettivi Specifici, Azioni ed Esempi di Azioni.



3.2. Articolazione della strategia in Assi Prioritari

L'articolazione degli Assi del Programma è stata definita, a partire dall'analisi del contesto e dei bisogni di sviluppo per l'area, sulla base della scelta effettuata in relazione agli Obiettivi Tematici previsti dai dispositivi regolamentari di maggiore rilievo per il sistema socioeconomico altoatesino ed stata sostanziata attraverso la scelta di alcuni Risultati Attesi/Obiettivi Specifici previsti nell'Accordo di Partenariato in riferimento a ciascuna Priorità di Investimento come di seguito rappresentato.

Asse 1 – Ricerca e Innovazione

L'Asse 1 "Ricerca e Innovazione" agisce nella direzione di **promuovere e rafforzare il sistema della ricerca e dell'innovazione sul territorio dell'Alto Adige**, assumendo tali elementi come leve per accrescere i livelli di competitività del sistema produttivo; in particolare, tale crescita si fonda sul **potenziamento delle eccellenze** attraverso l'attivazione di meccanismi virtuosi di **trasferimento degli asset della ricerca e innovazione al sistema imprenditoriale**.

Lo sviluppo economico del territorio provinciale è, infatti, strettamente connesso alla **messa a sistema ed alla creazione di sinergie tra gli attori del mondo della ricerca e le eccellenze del settore tecnologico** (università, centri di ricerca pubblici e privati, soggetti intermediari dell'innovazione) operanti nell'ambito dei cluster innovativi individuati dalla *smart specialisation strategy* al fine di fornire alle piccole e medie imprese gli strumenti necessari per competere a livello europeo e internazionale.

Attraverso l'attuazione delle misure previste nell'ambito del presente Asse il Programma sarà, pertanto, in grado di supportare in maniera indiretta la creazione di un terreno fertile per lo **sviluppo di un sistema imprenditoriale innovativo e coeso**, nell'ambito del quale gli attori territoriali siano in grado di cooperare al fine di raggiungere gli obiettivi previsti dalle strategie europee.

L'articolazione dell'Asse in oggetto è stata definita sulla base di una serie di bisogni emergenti dall'analisi di contesto condotta e delle relative sfide¹⁰ che la Provincia deve affrontare attraverso il sostegno del Programma Operativo FESR 2014-2020, sintetizzati nella tabella seguente.

Ostacoli	Potenzialità
F1+M1: Difficoltà del sistema economico a resistere a prolungati effetti della crisi economica in atto	D1+O1: Possibilità di potenziamento dei cluster per raggiungere la massa critica necessaria ad incrementare l'intensità dell'attività di ricerca e innovazione
F2+M2: Scarsa capacità attrattiva di forza lavoro altamente qualificata rispetto ad aree più innovative nello spazio alpino	D2+O2: Possibilità di sfruttare le iniziative e strategie che insistono sull'area per sviluppare settori ad elevata intensità tecnologica
F3+F3: Scarsa attitudine del tessuto industriale ad innovarsi e quindi a far fronte alla crescente competizione internazionale dei paesi emergenti e dei vicini sistemi industriali più innovativi	D3+O3: Sfruttamento delle potenzialità per la ricerca e l'innovazione legate ai programmi europei per accrescere l'intensità innovativa delle PMI dell'area
F5+M5: Vulnerabilità dei settori tradizionali a fronte di una possibile riduzione delle esportazioni verso i paesi centroeuropei	D5+O5: Possibilità di sviluppare servizi avanzati e collaborazioni innovative allo scopo di incrementare innovazione e tecnologia nei settori a basso contenuto (agroalimentare, turismo, trasporti, ecc..)

Al fine di affrontare adeguatamente i bisogni territoriali individuati, l'Asse si concentra su due ambiti tematici, definiti da altrettante Priorità di Investimento, Obiettivi Specifici/Risultati Attesi ed Azioni, corrispondenti al potenziamento delle infrastrutture della ricerca e innovazione ed alla creazione di sinergie tra queste il sistema delle imprese, come esemplificato nelle tabelle che seguono.

¹⁰ I bisogni/sfide sono presentati come: ostacoli, ovvero combinazione di una o più forze e di una o più minacce per il futuro dello sviluppo dell'Alto Adige; potenzialità, ovvero il risultato della presenza nella SWOT elaborata dal Valutatore ex ante di una o più opportunità in grado di presentare possibili soluzioni per le debolezze. La lista individuata di bisogni e sfide non rappresenta un elenco esaustivo, ma logicamente fondato e giustificato nell'ambito dell'Analisi SWOT.

✓ **Priorità di Investimento a) Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo**

Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso	Azioni	Esempi di Azioni	Target Group	Beneficiari	Indicatori di realizzazione
<p>Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale, anche attraverso l'incremento della collaborazione fra imprese e strutture di ricerca pubblica ed il sostegno diretto a queste ultime</p>	<p>Azione 1. Rafforzamento della ricerca con particolare riferimento ai principali ambiti della smart specialisation, anche attraverso la cooperazione tra gli istituti di ricerca o tra gli istituti di ricerca e le imprese</p>	<p>Esempio 1: Investimenti in ricerca e sviluppo tecnologico e realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale anche attraverso la cooperazione tra imprese e/o aggregazioni di imprese con unità produttive nel territorio provinciale e organismi per la ricerca e l'innovazione nell'ambito dei settori strategici individuati nella smart specialisation strategy Esempio 2: Interventi per la creazione di gruppi di ricerca multidisciplinare e di reti di ricerca e innovazione a livello internazionale nell'ambito dei settori della smart specialisation Esempio 3: Interventi di ricerca e innovazione quali, nei settori agricolo e agroalimentare progetti per l'utilizzo di risorse genetiche, anche realizzati da partenariati pubblico privati a livello territoriale (ivi compresi i gruppi operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione) Esempio 4: Interventi di ricerca e innovazione per lo sviluppo di nuovi prodotti e di processi che portino a un incremento della sostenibilità e/o della competitività quali, nei settori agricolo e agroalimentare: sviluppo di nuovi processi per la determinazione della qualità, sviluppo nuove varietà, anche con resistenza alle malattie e con migliore adattamento al cambiamento climatico, sviluppo di sistemi di georeferenziazione per l'identificazione delle zone adatte alla coltivazione, prodotti "functional food", ecc. anche realizzati da partenariati pubblico privati a livello territoriale (ivi compresi i gruppi operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione)</p>	<p>Sistema produttivo e sistema della ricerca e innovazione</p>	<p>Servizi Provinciali Organismi per la ricerca Imprese in forma singola o associata, Consorzi di imprese</p>	<p>Interventi di ricerca e innovazione realizzati (n°) -di cui negli ambiti della smart specialisation Interventi di cooperazione realizzati(n°) -di cui negli ambiti della smart specialisation Imprese che cooperano con istituti di ricerca (n°)</p>
	<p>Azione 2. Supporto alla creazione di strumenti integrati/piattaforme per la valorizzazione delle eccellenze nel mondo della ricerca e del trasferimento tecnologico in grado di rafforzare la cooperazione tra gli attori e mettere a sistema le esigenze provenienti dal territorio (imprese) ed i soggetti preposti alla gestione del sistema provinciale della ricerca e innovazione</p>	<p>Esempio 1: Piattaforma che svolga il ruolo di collettore, network della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, anche al fine di strumento per monitorare e mappare la ricerca e l'innovazione presenti sul territorio da parte delle imprese e selezionare i finanziamenti della ricerca</p>	<p>Sistema produttivo e sistema della ricerca e innovazione</p>	<p>Servizi Provinciali Soggetti intermediari dell'innovazione</p>	<p>Interventi di cooperazione realizzati(n°) -di cui negli ambiti della smart specialisation Imprese che cooperano con istituti di ricerca (n°)</p>

- ✓ **Priorità di Investimento b) Promuovere gli investimenti delle imprese nell'innovazione e nella ricerca e sviluppare collegamenti e sinergie tra imprese e Centri di R&I e istituti di istruzione superiore, in particolare lo sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'eco innovazione e le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolazione della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali.**

Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso	Azioni	Esempi di Azioni	Target Group	Beneficiari	Indicatori di realizzazione
Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale, anche attraverso l'incremento della collaborazione fra imprese e strutture di ricerca pubblica ed il sostegno diretto a queste ultime	Azione 1. Promozione delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione attraverso l'implementazione di progetti innovativi realizzati nei settori della smart specialisation da imprese o da centri di competenza in cooperazione con imprese	Esempio 1: Interventi innovativi da parte dei principali centri di ricerca e innovazione presenti sul territorio, anche in cooperazione con imprese, al fine di creare network innovativi su tematiche di rilievo per l'economia provinciale atti a creare le basi per la diffusione di pratiche innovative Esempio 2: Interventi di ricerca e innovazione trasversali ai settori della smart specialisation quali: progetti per l'utilizzo macchine a propulsione alternativa, per la certificazione dell'impatto ambientale delle tecnologie e dei materiali utilizzati, ecc. Esempio 3. Interventi innovativi per la valorizzazione dei prodotti facenti parte della filiera delle risorse territoriali locali quali legno (design del legno e costruzioni in legno, analisi bilanci ecologici dei prodotti in legno), varietà tradizionali, prodotti alimentari, ecc. Esempio 4. Innovazione di processo in edilizia (Lean management dei cantieri, ecc.), uso e valorizzazione materiali e risorse locali, creazione di un'area/laboratorio/cantiere di testing multifunzionale per le costruzioni	Sistema produttivo e sistema della ricerca e innovazione	Servizi Provinciali Organismi per la ricerca Imprese in forma singola o associata, Consorzi di imprese Soggetti intermediari dell'innovazione	Interventi di ricerca e innovazione realizzati (n°) -di cui negli ambiti della smart specialisation Interventi di cooperazione realizzati(n°) -di cui negli ambiti della smart specialisation Numero di imprese beneficiarie di sostegno per introdurre prodotti/processi che costituiscono una novità per il mercato
	Azione 2. Promozione dell'innovazione nei settori non manifatturieri mediante la ricerca di soluzioni e il trasferimento tecnologico e trasmissione di esperienze di successo a livello europeo	Esempio 1: Interventi di ricerca e innovazione nell'ambito del terziario (commercio, turismo)	Sistema produttivo e sistema della ricerca e innovazione	Organismi per la ricerca Imprese in forma singola o associata, Consorzi di imprese Soggetti intermediari dell'innovazione	Interventi di ricerca e innovazione realizzati (n°) Interventi di cooperazione realizzati(n°) Numero di imprese beneficiarie di sostegno per introdurre prodotti/processi che costituiscono una novità per l'impresa

Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso	Azioni	Esempi di Azioni	Target Group	Beneficiari	Indicatori di realizzazione
<p>Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso 1.4 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione attraverso la qualificazione della domanda pubblica, la promozione di standard di qualità e la realizzazione di interventi basati su strumenti di policy sperimentali</p>	<p>Azione 1. Sostegno alla domanda pubblica di innovazione attraverso la sensibilizzazione delle strutture pubbliche che acquistano beni e servizi al fine di definire nuovi standard qualitativi e prestazionali e lanciare progetti pilota utilizzando il pre-commercial procurement (PCP)</p>	<p>Esempio 1: Interventi di ricerca e di innovazione organizzativa mediante bandi PCP e sostegno finanziario a strutture interne agli Enti pubblici dedicati allo scouting e alla promozione di progetti di innovazione tecnologica e amministrativa Esempio 2: Interventi con le modalità del PCP nell'ambito di nuovi settori (quali il settore biomedico, la ricerca sanitaria e la salute)</p>	<p>Sistema produttivo e sistema della ricerca e innovazione</p>	<p>Servizi Provinciali Altri Enti Pubblici Organismi per la ricerca Imprese in forma singola o associata, Consorzi di imprese Soggetti intermediari dell'innovazione</p>	<p>finanziati Contratti di cooperazione attivati tramite PCP (n°)</p>

Asse 2 – Accesso, utilizzo e qualità dell'ICT

La promozione della competitività del sistema economico altoatesino non può prescindere dal **rafforzamento della solidità della propria coesione territoriale** e, di conseguenza, dalla attuazione di interventi di infrastrutturazione digitale atti a garantire **l'accesso ai principali servizi alla popolazione ed alle imprese operanti nelle aree maggiormente periferiche**, anche al fine di evitarne lo spopolamento.

In tal senso, l'Asse 2 si pone nell'ottica di completare le misure poste in essere a valere sul primo Asse attraverso la realizzazione di un sistema capillare di connessione alla rete a banda larga e ultra larga in particolare nelle aree non ancora raggiunte da tali infrastrutture, nonché attraverso il contestuale rafforzamento dell'offerta di servizi digitali innovativi da parte della Pubblica Amministrazione e della domanda di TIC, attraverso il perseguimento dell'inclusione digitale di tutta la cittadinanza.

Di seguito si rappresentano i principali bisogni/sfide evidenziati dall'analisi di contesto che hanno determinato le scelte per la definizione dell'Asse in oggetto.

Ostacoli	Potenzialità
F1+M1: Difficoltà del sistema economico a resistere a prolungati effetti della crisi economica in atto	D1+O1: Possibilità di potenziamento dei cluster per raggiungere la massa critica necessaria ad incrementare l'intensità dell'attività di ricerca e innovazione
F4+M4: Difficoltà di accesso ai servizi per alcune fasce della popolazione e territori a causa di un'asimmetrica diffusione delle TIC e di un elevato costo degli abbonamenti alla rete	D4+O4: Possibilità di sviluppare imprese ed occupazione in alcuni settori (salute, turismo, e-commerce ecc...) ed in particolare nelle aree interne sfruttando il potenziale delle TIC
F5+M5: Vulnerabilità dei settori tradizionali a fronte di una possibile riduzione delle esportazioni verso i paesi centroeuropei	D5+O5: Possibilità di sviluppare servizi avanzati e collaborazioni innovative allo scopo di incrementare innovazione e tecnologia nei settori a basso contenuto (agroalimentare, turismo, trasporti, ecc..)

Al fine di affrontare tali bisogni e raccogliere le suddette sfide, l'Asse si concentra su due ambiti tematici, definiti da altrettante Priorità di Investimento e Obiettivi Specifici/Risultati Attesi ed Azioni come esemplificato di seguito.

✓ **Priorità di Investimento a) Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie emergenti e di reti per l'economia digitale**

Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso	Azioni	Esempi di Azioni	Target Group	Beneficiari	Indicatori di realizzazione
<p>Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea</p>	<p>Azione 1. Estendere la rete a banda larga e ultra larga provinciale al fine di concorrere alla copertura dell'intero territorio provinciale, delle strutture pubbliche, delle aree produttive e delle località più periferiche</p>	<p>Esempio 1: Realizzazione di interventi per lo sfruttamento della rete a banda larga e ultra larga nelle principali strutture pubbliche (municipi, scuole, caserme dei vigili del fuoco, strutture sanitarie, ecc.) localizzate nelle frazioni dei comuni periferici Esempio 2: Interventi per favorire la copertura e la connessione a banda larga e ultra larga di strutture e infrastrutture ad alta quota (rifugi, baite) Esempio 3: Creazione e gestione di un NGN test center e Living Lab per lo sviluppo dell'offerta di servizi a favore di cittadini e imprese che utilizzano UBB (Banda ultra larga) Esempio 4: Creazione di una piattaforma per la gestione dell'infrastruttura di rete, l'estensione della stessa a livelli periferici e in situazioni di precaria raggiungibilità al fine di effettuare un monitoraggio accurato e la possibilità di intervento da remoto</p>	<p>Sistema produttivo, cittadinanza, turisti</p>	<p>Servizi Provinciali</p>	<p>Interventi per lo sfruttamento della rete finanziati (n°) Edifici collegati in fibra (n°) Sistemi di trasmissione dati in banda larga (n°)</p>

✓ **Priorità di Investimento c) Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health**

Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso	Azioni	Esempi di Azioni	Target Group	Beneficiari	Indicatori di realizzazione
<p>Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia)</p>	<p>Azione 1. Realizzazione di formati di interoperabilità e scambio di dati, che possano divenire strumento unificante per gli operatori dei settori strategici dell'economia (OPEN DATA, GIS) Azione 2. Misure per alleggerire le procedure burocratiche e rendere maggiormente efficiente la gestione e l'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo della collaborazione in rete tra più istituzioni locali.</p>	<p>Esempio 1: Pubblicazione in formato OPEN dei dati sui flussi turistici o mobilità e dei dati relativi a sensori (p.e. rilevazioni meteo) in serie storica Esempio 2: Creazione e popolamento di un portale di Open data al fine di favorire la trasparenza, il riuso di dati delle PA tramite la generazione di nuovi servizi digitali Esempio 1: Servizi condivisi (shared services) tra più Amministrazioni locali (p.e. Mail, archiviazione sostitutiva, gestione documentale ecc.) e sviluppo di Servizi eGovernment in modalità cloud (ad esempio, servizi di modulistica interattiva) e di procedure per la conferenza dei servizi in tema di rilascio delle licenze anche sperimentando progetti pilota Esempio 2: Protocolli di interoperabilità ai fini di estendere il fascicolo sanitario elettronico verso il referto elettronico, la prescrizione e la ricetta elettronica; creazione della possibilità per la visura del Fascicolo Sanitario Elettronico per il cittadino e per la visura per il medico di base</p>	<p>Sistema produttivo, cittadinanza</p>	<p>Servizi Provinciali Altri Enti Pubblici</p>	<p>Dati in formato open pubblicati (n°) Infrastrutture realizzate (n°) Procedure di interoperabilità attivate (n°)</p>

Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso	Azioni	Esempi di Azioni	Target Group	Beneficiari	Indicatori di realizzazione
		<p>Esempio 3: Creazione di identità digitali unificate per tutta la provincia e tutti gli Enti Locali con particolare riguardo alle aree interne, quali la creazione dell'ANPR (anagrafe nazionale della popolazione residente) e realizzazione dell'interoperabilità delle anagrafi di rilevanza nazionali e provinciali</p> <p>Esempio 4: Creazione di servizi di ePayment standardizzati di interscambio per tutta la PA locale, connessi con il backoffice finalizzati a pagamenti e incassi da e verso le amministrazioni pubbliche</p>			
<p>Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso 2.3 Potenziamento della domanda di ICT dei cittadini in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete</p>	<p>Azione 1. Favorire l'inclusione digitale attraverso la creazione di offerta di servizi digitali on line (di particolare importanza per le aree interne) al fine di stimolare la diffusione e l'utilizzo del web e dei servizi digitali</p>	<p>Esempio 1: Sviluppo e co-progettazione di piattaforme ICT e soluzioni cloud per favorire il commercio elettronico nell'ambito dei settori strategici per la smart specialisation</p> <p>Esempio 2: Predisposizione di strumenti volti a stimolare la presentazione, da parte dei cittadini, di idee progettuali legate a esigenze specifiche (Call for ideas) e/o il loro coinvolgimento nella progettazione degli stessi (richieste di destinazione di budget, servizi innovativi per categorie svantaggiate, soluzioni di problemi legati all'urbanistica, etc.)</p>	<p>Sistema produttivo, cittadinanza</p>	<p>Servizi Provinciali</p> <p>Altri Enti Pubblici</p> <p>Soggetti rappresentanti del partenariato economico e sociale</p>	<p>Servizi digitali realizzati (n°) -di cui per i cittadini-di cui per le imprese</p>
	<p>Azione 2. Potenziamento e razionalizzazione delle infrastrutture abilitanti e dei servizi digitali in tema di amministrazione digitale utilizzando e/o consolidando i data center</p>	<p>Esempio 1: Realizzazione e gestione di una piattaforma interattiva per la visualizzazione dello stato di avanzamento degli obiettivi di governo e degli indicatori di risultato dedicata ai cittadini (Citizen Dashboard)</p> <p>Esempio 2: Accentramento fisico, razionalizzazione e virtualizzazione dei data center in un unico data center provinciale e un centro di business continuity</p> <p>Esempio 3: Realizzazione di piattaforme interattive volte ad acquisire, da parte dei cittadini, idee, progetti o pareri finalizzati a migliorare i servizi digitali della PA</p>	<p>Sistema produttivo, cittadinanza</p>	<p>Servizi Provinciali</p> <p>Altri Enti Pubblici</p> <p>Soggetti rappresentanti del partenariato economico e sociale</p>	<p>Servizi digitali realizzati (n°) -di cui per i cittadini-di cui per le imprese</p>

Asse 3 – Sostenibilità ambientale

Il raggiungimento della coesione e della competitività dell'Alto Adige è strettamente correlata al rafforzamento delle azioni rivolte alla difesa dell'ambiente ed alla diminuzione delle emissioni climalteranti, nell'ottica di **promuovere l'attrattività territoriale ai fini turistici** in un'area quale quella alpina particolarmente esposta ai rischi derivanti dai cambiamenti climatici. Inoltre, le misure individuate per dare concreta attuazione alla strategia dell'Asse 3 "Sostenibilità Ambientale" sono state costruite nell'ottica di contribuire a un **miglioramento della qualità della vita negli ambiti urbani ed extraurbani**, favorendo interventi per l'efficientamento degli edifici, compresi quelli del patrimonio residenziale pubblico, e per la realizzazione di una mobilità pienamente sostenibile nei principali centri, atta non solo a risolvere adeguatamente le criticità del traffico pendolare, ma anche a creare "centri" per il trasporto pubblico multimodale e per l'aggregazione civica e sociale.

L'Asse si articola, pertanto, in due ambiti strettamente connessi tra loro e rivolti, rispettivamente, all'**efficientamento energetico e promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili** e della **mobilità sostenibile**, declinandosi in altrettante Priorità di Investimento.

Le tabelle che seguono riportano un'esemplificazione sia degli ostacoli/potenzialità che hanno guidato la scelta del programmatore sia della strategia definita per l'Asse in oggetto.

Ostacoli	Potenzialità
F1+M1: Difficoltà di espansione ulteriore delle fonti rinnovabili, per ragioni ambientali e di accettazione sociale e politica, dopo anni di grandi investimenti	D1+O1: Possibilità di sfruttare le iniziative provinciali ed europee per compensare il trend crescente nel consumo energetico
F5+M5: Nonostante l'area sia caratterizzata da buona accessibilità da elevata organizzazione del trasporto pubblico e elevata qualità della vita nelle zone periferiche, esiste il rischio di un progressivo abbandono delle aree interne urbane e rurali	D5+O5: Possibilità di organizzare il trasporto in ambito urbano e nelle aree interne e periferiche attraverso il progetto TEN-T riducendo la difficoltà di accesso

✓ **Priorità di Investimento c) Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle Infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa**

Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso	Azioni	Esempi di Azioni	Target Group	Beneficiari	Indicatori di realizzazione
Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso 4.1 Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali	Azione 1. Efficientamento energetico sostenibile e riduzione di consumi energetici negli edifici pubblici attraverso l'implementazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili (alternative) e attraverso interventi di risparmio energetico	Esempio 1: Interventi di risanamento energetico degli edifici pubblici residenziali e non residenziali attraverso isolamento termico, sostituzione di chiusure trasparenti, eliminazione di ponti termici mediante interventi su tetti, cantine, pareti esterne, finestre, balconi, verande. Esempio 2: Installazione in edifici pubblici residenziali e non residenziali di impianti per la produzione di energia termica con fonti rinnovabili in sostituzione di impianti a energia fossile.	Sistema produttivo, cittadinanza	Servizi Provinciali Altri Enti Pubblici	Interventi realizzati su edifici pubblici (n°) Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici (kWh/anno) Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili (MW)
	Azione 2. Efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica con conseguente abbattimento dell'inquinamento luminoso attraverso la sostituzione degli apparecchi di illuminazione	Esempio 1: Progettazione e installazione – nell'ambito di un "Piano di intervento per l'adeguamento degli impianti di illuminazione pubblica esterna" elaborato dai Comuni – di interventi di sostituzione di punti luce (sia corpo illuminante che sostegno) altamente inquinanti e con forte dispersione del flusso luminoso (p.es.: lanterne con lampade ai vapori di mercurio) con punti luce alimentati da fonti maggiormente compatibili con l'ambiente (p.es. LED o sodio ad alta pressione). Esempio 2: Progettazione e installazione – nell'ambito di un "Piano di intervento per l'adeguamento degli impianti di illuminazione pubblica esterna" elaborato dai Comuni – di sistemi o dispositivi di regolazione automatica del flusso luminoso.			

✓ **Priorità di investimento e) Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le zone urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento finalizzate all'attenuazione**

Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso	Azioni	Esempi di Azioni	Target Group	Beneficiari	Indicatori di realizzazione
Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso 4.5 Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane	Azione 1. Creazione nei terminali dei flussi di traffico di centri di mobilità intermodale HUB destinati alla mobilità collettiva	Esempio 1: Realizzazione di Centri di mobilità nei principali snodi urbani dell'Alto Adige (Brunico, Bressanone) attraverso il potenziamento o la riqualificazione dei centri viaggiatori della stazione ferroviaria Esempio 2: Realizzazione di archeggi per biciclette e di centri per la ricarica di biciclette elettriche nell'ambito dei Centri di mobilità Esempio 3: Realizzazione di Centri per il noleggio di biciclette nei Centri di mobilità e di software per la gestione del noleggio	Sistema produttivo, cittadinanza, turisti	Servizi Provinciali Altri Enti Pubblici STA Agenzia per la Mobilità	Centri di mobilità oggetto di intervento (n°) - di cui: potenziati (n°) - di cui: realizzati ex novo (n°) Diminuzione annua stimata dei gas a effetto serra (tonnellate equivalenti)

Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso	Azioni	Esempi di Azioni	Target Group	Beneficiari	Indicatori di realizzazione
		<p>Esempio 4: Centri per il car-sharing con macchine elettriche nei Centri di mobilità e di software per la gestione del noleggio</p> <p>Esempio 5: Parcheggi di interscambio nell'ambito dei Centri di mobilità</p> <p>Esempio 6: Centri di informazione multimediale con erogazione di informazioni in tempo reale (Infopoint)</p>			Co2)
	<p>Azione 2. Realizzazione e gestione dell'avvio di centri innovativi di servizio informativo sul trasporto pubblico locale (Infopoint)</p>	<p>Esempio 1: Centri di informazione multimediale con erogazione di informazioni in tempo reale (Infopoint)</p> <p>Esempio 2: Acquisto software per la gestione dei centri di infomobilità per la creazione di una piattaforma che integri le diverse fonti informative in grado di divulgare le informazioni ad utilizzatori ed utenti finali</p> <p>Esempio 3: Acquisto di apparecchiature informative (infomonitor, monitor e totem per il trasporto pubblico locale) e di distributori automatici per ticket</p>	Sistema produttivo, cittadinanza, turisti	Servizi Provinciali Altri Enti Pubblici STA Agenzia per la Mobilità	Progetti realizzati/Infopoint per l'implementazione di nuove modalità informative (n°)
	<p>Azione 3. Implementazione di sistemi Intelligent Transport Systems (ITS) per il miglioramento dell'offerta e della gestione del trasporto pubblico locale</p>	<p>Esempio 1: Implementazione sui mezzi pubblici di trasporto, di un sistema dinamico di informazione trasporti (AVM – automatic vehicle monitoring) con monitoraggio in tempo reale della localizzazione del mezzo</p> <p>Esempio 2: Implementazione sui mezzi pubblici di trasporto di un sistema di acquisizione e trasmissione dati su caratteristiche e stato delle parti del gruppo motore, cambio, consumi e sicurezza (CAN bus) finalizzato a consentire la comunicazione fra i dispositivi elettronici intelligenti montati sul mezzo e, quindi, anche in grado di interagire con il sistema AVM</p> <p>Esempio 3: Realizzazione di sistemi per il trasferimento delle informazioni AVM al pubblico nei centri nodali e nelle stazioni attraverso la realizzazione di paline informative, nonché di App da utilizzare direttamente sugli smartphone degli utenti del TPL che forniscono informazioni utili circa le linee urbane, i tempi di attesa, eventuali criticità e perturbazioni atmosferiche</p> <p>Esempio 4: Sviluppo di sistemi innovativi di TPL per il collegamento tra i principali centri urbani e la periferia, con particolare riguardo all'alleggerimento del traffico veicolare nelle zone ad alta intensità di pendolarizzazione (tratte Laives Bolzano, Campo Tures Brunico, Val Passiria, Val Sarentino, ecc.), anche attraverso: bigliettazione elettronica integrata per l'estensione dell'AltoAdige Pass a servizi aggiuntivi (Park&Ride, noleggi bici, car-sharing); sistemi di controllo del traffico urbano; indirizzamento parcheggi; sistema per il controllo degli accessi</p>	Sistema produttivo, cittadinanza, turisti	Servizi Provinciali Altri Enti Pubblici STA Agenzia per la Mobilità	Sistemi ITS realizzati (n°) Mezzi TPL con sistema CAN bus e AVM (n°) Sistemi innovativi TPL (n°)

Asse 4 – Prevenzione dei rischi naturali

La strategia da porre in essere per l'attuazione dell'Asse dedicato alla prevenzione ed alla protezione dai rischi naturali è funzionale al quadro delineato dai precedenti Assi e si sostanzia nella messa in opera di interventi e piani per la realizzazione di interventi rivolti alla **protezione delle aree maggiormente esposte ai rischi naturali e nelle quali si concentrano le principali attività produttive della provincia.**

La stessa è stata costruita con riferimento alla **Priorità di Investimento b) Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la capacità di reagire alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi** la cui individuazione nasce dai bisogni riportati nella tabella che segue.

Ostacoli	Potenzialità
F2+M2: Vulnerabilità dello sviluppo turistico provinciale a causa delle difficoltà di tutelare il patrimonio naturale e culturale dal dissesto idrogeologico e dal cambiamento climatico	D2+O2: Possibilità di sviluppare tecnologie alpine e nuove forme di organizzazione dei flussi turistici riducendo la pressione turistica sugli ecosistemi e approfittando del cambiamento climatico
F3 + M3: Difficoltà di espansione per il settore agricolo e delle tecnologie ambientali ed alpine a causa dei cambiamenti climatici e del rischio di spopolamento a causa della differenziazione degli effetti della crisi sui territori	D3 + O3: Potenzialità di sviluppo per l'agricoltura di montagna e per il settore delle tecnologie energetiche e ambientali sfruttando l'innovazione nel settore agroalimentare e tecnologica
F4+M4: Difficile capacità di adattamento al cambiamento climatico nonostante una diffusa consapevolezza e sensibilità ambientale della popolazione e del mondo istituzionale (policy maker, università, volontariato, ecc..)	D4+O4: Possibilità di sviluppare applicazioni tecnologiche e accordi di cooperazione per il monitoraggio data la vulnerabilità del territorio ai rischi naturali

La tabella seguente riporta una descrizione degli Obiettivi/Risultati, delle Azioni, degli esempi di Azioni e dei Beneficiari previsti nell'ambito della Priorità di Investimento individuata per dare concreta attuazione alla strategia delineata.

✓ **Priorità di Investimento b) Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la capacità di reagire alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi**

Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso	Azioni	Esempi di Azioni	Target Group	Beneficiari	Indicatori di realizzazione
<p>Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso 5.1 Ridurre il rischio idrogeologico, di erosione del territorio alpino e di degrado del patrimonio naturale</p>	<p>Azione 1. Progettazione e realizzazione di interventi di protezione del fondovalle contro la caduta massi, di sistemazione idraulica e riqualificazione ecologica finalizzati alla prevenzione dei rischi naturali</p>	<p>Esempio 1: Realizzazione di interventi innovativi di contenimento della caduta massi attraverso l'utilizzo di materiali di riciclo Esempio 2: Progettazione e realizzazione di interventi integrati di prevenzione dei rischi naturali (come per alluvioni, e fenomeni torrentizi) che rispettano l'aspetto di mitigazione del rischio, del trasporto solido ma anche il funzionamento degli ecosistemi fluviali ed ambientali e aspetti paesaggistici. Esempio 3: Interventi di difesa idraulica e di prevenzione dei rischi naturali in centri abitati.</p>	<p>Sistema produttivo, cittadinanza, turisti</p>	<p>Servizi Provinciali</p>	<p>Interventi innovativi contro la caduta massi (n°) Interventi di sistemazione idraulica ed idraulica/forestale negli spazi fluviali e bacini idrografici (n°) -di cui progettati -di cui realizzati</p>
	<p>Azione 2. Realizzazione di Piani integrati di prevenzione dei rischi naturali, in particolare con riferimento al rischio idraulico: spazi fluviali e bacini idrografici</p>	<p>Esempio 1: Realizzazione di piani di gestione delle aree fluviali Esempio 2: Realizzazione di piani di gestione dei bacini idrografici</p>	<p>Sistema produttivo, cittadinanza, turisti</p>	<p>Servizi Provinciali</p>	<p>Studi integrati di gestione di bacini idrografici e spazi fluviali per la prevenzione dei rischi naturali (n°)</p>
	<p>Azione 3. Realizzazione di unità di monitoraggio finalizzate alla prevenzione dei rischi naturali e realizzazione di un centro di gestione dei dati relativi al rischio idrogeologico</p>	<p>Esempio 1: Realizzazione di stazioni idrometriche (quali: a pressione, a galleggiante e contrappeso o a sensori radar e ultrasuoni) ai fini di monitorare i flussi fluviali Esempio 2: Realizzazione di interventi di monitoraggio dei versanti (quali: realizzazione di stazioni interferometriche, installazione di stazioni automatiche, installazione di fessurimetri e sistemi di registrazione automatici, ecc.)</p>	<p>Sistema produttivo, cittadinanza, turisti</p>	<p>Servizi Provinciali</p>	<p>Unità di monitoraggio finalizzate alla prevenzione dei rischi naturali (n°)</p>